

La Rinaldi a Pomigliano e a S.Anastasia: incontro con i ragazzi

di Emanuela Torella

Mercoledì 15 Maggio 2013 10:08 -



Dopo l'incontro dello scorso 18 aprile con alcuni alunni della scuola media "Catullo" di Pomigliano d'Arco, la scrittrice Patrizia Rinaldi torna nella medesima città e nel comune di Sant'Anastasia. Approda, infatti, a Pomigliano nell'istituto I.S.I.S. Europa e nell'Istituto polifunzionale "L. Pacioli" dell'altro paese suddetto per discutere con gli studenti riguardo un'altra sua opera decisamente di successo: "Tre, numero imperfetto", edito da e/o.

Il testo sussegue i due precedenti che avevano dato il via alla vicenda generale; parliamo di "Napoli- Uscita 14" e "Blanca". Principali attori sulla scena ritroviamo il commissario Martusciello, l'aristocratico ispettore Liguori e Blanca Occhiuzzi. Tre personaggi i cui caratteri salienti risuonano a dir poco contorti.

I DETTAGLI - I protagonisti, nel corso del libro, saranno impegnati a condurre un'indagine sull'omicidio di Jerry Vialdi, un famoso cantante neomelodico napoletano, la cui carriera però si tinge del tutto di losco. Location del crimine, lo Stadio San Paolo di Fuorigrotta, scelta non per una pura casualità, bensì con l'intento di donare un aspetto seriale ad ogni assassinio commesso (la sua amante parallelamente viene uccisa invece al Bentegodi di Verona). Il messaggio di maggiore rilievo che l'opera vuole fornirci è che la notorietà, la fama non sono per niente sinonimo di elevazione nella scala gerarchica di società in cui per un motivo o per un altro si vive male. Piuttosto si mostra paradossalmente, come la via per continuare a volere di più, magari senza tener conto del modo, lecito o illecito che sia. Forbito il linguaggio, appositamente utilizzato, per dare un pizzico d'intriganza in più al tutto.

IL SUCCESSO - Soddisfatti i ragazzi, che hanno accolto con entusiasmo questo progetto, cimentandosi nella lettura analizzandone anche gli aspetti più complessi. Altrettanto si può dire dell'autrice, introdotta nel mondo delle scuole di questi due comuni vesuviani, dal Centro Leggimi Forte, in ambito del suo solito progetto "Leggere: Liberi di Volare" che continua ormai da anni con notevole successo, avvalendosi di partecipazione e carica al massimo sia da parte degli alunni che degli insegnanti che decidono di aderirvi. A moderare questa volta un membro longevo dell'Associazione, Marianna Marzano, che ha preso la parola subito dopo il responsabile generale Pasquale Avallone, il quale come di consueto ha posto un ringraziamento alle scuole, ai ragazzi e annunciato alcune news concernenti i progetti dell'anno prossimo.

La Rinaldi, inoltre, ha confidato di scrivere in casa sua, di pubblicare in tanti paesi (quali Stati Uniti, Germania, Inghilterra) ma di rimanere costantemente legata a Napoli, città di cui è profondamente innamorata. Motivo per cui, ambienta qui fondamentalmente i suoi racconti. Storie che scrive per lo più per ragazzi, in quanto quando si dedica a questo tipo di scrittura riesce a prenderla con più leggerezza ed ironia. Ritorna anche lei ragazza e non è severa con se stessa, come invece accade quando scrive per adulti. Insegnante nel carcere di Nisida, a sua detta, affronta quotidianamente esperienze che le danno una quantità di calore di gran lunga superiore rispetto a quanto lei invece riesce a mettere a disposizione. Vincitrice anche di vari Premi, che le hanno permesso di iniziare a coronare il suo sogno, un sogno che, ci tiene a puntualizzare, ad un certo punto per ragioni di tempi impiegati e tanto altro ancora diventa un vero e proprio mestiere: Scrivere.